

A CACCIA DI GEOTERMIA

LA RICHIESTA ARRIVA IN REGIONE
LA DITTA BRESCIANA «COGEME» HA PRESENTATO
ALLA REGIONE DUE ISTANZE DI PERMESSO DI
RICERCA DI FLUIDI GEOTERMICI IN VALDERA



«NON SARÀ IMPATTANTE»
L'assessore regionale rassicura

Fratoni: «E i Comuni saranno coinvolti»

«I PROGETTI sulla geotermia in Valdera? Non hanno niente a che vedere con Larderello». Parola dell'assessore all'ambiente regionale Federica Fratoni (nella foto sopra). «Gli uffici regionali hanno intrapreso la verifica di assoggettabilità e in quell'ambito verrà valutato se avviare il progetto a valutazione d'impatto ambientale – ha detto l'assessore regionale all'ambiente Federica Fratoni –. Siamo appena all'inizio dell'iter nel quale seguiremo tutte le procedure. Si tratterà comunque di percorsi partecipati nei quali avranno modo di esprimersi le amministrazioni locali e i cittadini in diversi momenti e occasioni».

DOPO la notizia di due permessi di ricerca richiesti alla regione Toscana da parte della ditta bresciana 'Cogeme' era scattato l'allarme trivella da parte di alcune associazioni ambientaliste. «Non a caso – continua l'assessore Fratoni – con la recente modifica alla legge del 2005 sulle nuove disposizioni in materia di energia, la Regione Toscana ha voluto sottolineare e prevedere un coinvolgimento totale delle amministrazioni locali a monte di tutto il percorso di valu-

tazione di impatto ambientale, consapevoli che oggi la geotermia costituisce per la Toscana un valore che va sviluppato con un utilizzo il più compatibile possibile con l'ambiente e il più interessante possibile dal punto di vista sociale». «Ciò detto – aggiunge Fratoni –, vorrei sottolineare però che quello proposto da 'Cogeme' mi sembra un progetto non finalizzato alla produzione di energia elettrica, ma alla realizzazione di un impianto funzionale ad alimentare pompe di calore per il teleriscaldamento, un progetto dunque minimamente impattante sul territorio». Per il momento l'iter è

ancora all'inizio e si tratta di una richiesta da parte della Cogeme di poter effettuare dei sondaggi in un'area che interessa quattro comuni Capannoli, Chianni, Terricciola e Casciana Terme Lari. «Niente a che vedere con Larderello – conclude la Fratoni – che ha addirittura centrali ad alta entalpia, né con l'eventuale Masso delle Fanciulle dove, nel caso, si tratterebbe di media entalpia. Il progetto in Valdera rappresenterebbe una situazione diametralmente diversa dalle due appena citate, che va affrontata anche con la giusta dose di buon senso».

Sarah Esposito

